

# ULTIMISSIME da Via Po, 19

## IL PUNTO DI POMPEO MANNONE

### Legge di bilancio 2026: luci ed ombre

**La Federazione dei pensionati continuerà a lottare per la dignità dei pensionati**

Abbiamo ottenuto la riduzione della pressione fiscale con il taglio dell'IRPEF di 2 punti percentuali (dal 35 al 33%), risorse per la non autosufficienza, il fondo per i caregiver, gli stanziamenti sulle famiglie, il bonus psicologico nonché confermata la perequazione delle pensioni all'inflazione per il 2026 come già indicato recentemente dall'INPS.

Risultati positivi non scontati in relazione alle limitate risorse finanziarie alla base della legge di bilancio, ma ottenuti per l'insistenza e la continua interlocuzione propositiva attuata nel confronto con il Governo.

Tuttavia la legge di bilancio non soddisfa le altre richieste contenute nella nostra piattaforma rivendicativa.

Riteniamo assolutamente insufficiente la parte previdenziale e quella sulle pensioni in uscita dal mondo del lavoro.

C'è poco infatti, sulle pensioni minime, sulla pensione di garanzia per i giovani, opzione donna poi, è stata cancellata nonostante che fosse già stata depotenziata dalle precedenti leggi di bilancio.

Avevamo richiesto altresì, senza ottenere risposta favorevole, la defiscalizzazione della tredicesima e l'elevazione del limite dell'esenzione del ticket sanitario fermo da decenni, per il quale avevamo proposto di portare il limite di reddito dai circa 36 mila euro a 40 mila euro.

Ragionevolmente sappiamo che non tutto si poteva risolvere con questa legge di bilancio e la scelta responsabile di continuare il confronto ha consentito di portare a casa possibili risultati.

Per arrivare a risultati strutturali e riformistici sulle pensioni, sulla previdenza, sulla sanità e sul finanziamento significativo della legge 33/2023, (legge organica sugli anziani) che avevamo contribuito a definire già con il governo precedente, occorre un grande patto sociale e riformistico.

Tutte le parti responsabili della società debbono unirsi ed individuare soluzioni sostenibili per rilanciare il Paese e per lo sviluppo.

Senza politiche comuni tese ad abbattere l'evasione e l'elusione fiscale, volte alla crescita ed allo sviluppo, finalizzate alla crescita dell'occupazione ed alla produttività del lavoro, alla valorizzazione della risorsa umana, alla crescita dei redditi, non si potranno finanziare adeguatamente i servizi pubblici, lo stato sociale con annessa la lotta alle disuguaglianze ed alla povertà.

Ciò, si potrà fare solo tramite un grande patto sociale tra coloro che hanno a cuore l'interesse generale ed il bene comune come richiede da tempo la nostra Confederazione e che noi riteniamo l'unica possibilità che ha il nostro Paese di ripartire e progredire.



# Manovra 2026: Tra Punti Positivi e Criticità



La Legge di Bilancio 2026 è stata approvata dal Parlamento in un contesto difficile segnato da vincoli europei, procedura per deficit eccessivo e crescita economica debole. Questi fattori limitano i margini di intervento, rendendo essenziale un metodo basato su confronto, partecipazione e corresponsabilità.

La CISL apprezza elementi che rispondono alle sue sollecitazioni, primo fra tutti il sostegno alla redistribuzione degli utili d'impresa tramite partecipazione dei lavoratori e contrattazione decentrata. Queste misure favoriscono aumenti salariali

e produttività, pilastri per una economia più equa.

**Giudizio positivo sugli interventi per il ceto medio:** la riduzione della seconda aliquota IRPEF esclude i redditi alti, garantendo progressività. Bene la detassazione sui premi di risultato negoziati in contrattazione decentrata, estesa al lavoro a turni, notturno e festivo. Sui contratti nazionali, gli sgravi per incrementi retributivi migliorano soglia e inclusività rispetto alla proposta iniziale.

La CISL plaude allo stanziamento di oltre 6 miliardi per la Sanità nel 2026, risorse da potenziare per allinearsi agli standard europei in rapporto al Pil. Dal pressing sindacale nasce l'adesione automatica alla previdenza complementare per neoassunti (salvo recesso), opportunità chiave per giovani, donne e PMI. Positive anche le risorse per investimenti e ZES unica, purché con condizionalità sociali e formative.

**Non mancano le ombre.** La nostra Confederazione ha criticato le scarse risorse per Scuola, Università e Ricerca, settori vitali per il futuro. Per le pensioni, è sbagliata l'abrogazione dell'accesso a 64 anni con previdenza complementare, introdotta solo un anno fa, e l'uscita dal perimetro negoziale del contributo per fondi pensione. Preoccupa la Cisl anche la cancellazione di Opzione Donna, che penalizza le lavoratrici.

Sul lavoro, la riduzione della NASPI anticipata ostacola l'autoimprenditorialità dei disoccupati. **Insufficienti i fondi per la non autosufficienza**, lontani dai bisogni reali, negativi inoltre anche i condoni fiscali o edilizi e il taglio di risorse per servizi ai cittadini, come i CAF che supportano i più deboli.

Aspetto	Valutazione CISL	Motivo Principale
Redistribuzione utili	Positiva	Aumenta salari e produttività
Sanità 2026	Favorevole (da incrementare)	Verso standard UE
Previdenza complementare	Positiva	Adesione automatica per giovani
Pensioni (Opzione Donna)	Critica	Cancellazione penalizzante
NASPI anticipata	Negativa	Ostacola autoimprenditorialità
Condoni fiscali	Contraria	Danneggia equità

La Manovra è per la CISL il primo passo di una fase da costruire con dialogo strutturale su salari, formazione, produttività, previdenza, fisco, welfare e politiche sociali. In vista della fine del PNRR, serve un patto tra riformisti che coniughi bilancio, crescita, stabilità, sicurezza, qualità del lavoro, equità e coesione.

Questa la posizione della CISL per un'Italia più giusta, dove nessuno resta indietro. Pensionati e iscritti sono chiamati a sostenere queste battaglie, contattando le sedi territoriali per approfondimenti e azioni collettive. In un 2026 di sfide, la corresponsabilità è la chiave per il progresso comune.

# Tagli all'IRPEF con la legge di bilancio

La Legge di Bilancio 2026 introduce cambiamenti significativi all'IRPEF e alle detassazioni per i lavoratori dipendenti, con risparmi medi fino a 440 euro annui per redditi intermedi. Queste misure mirano a sostenere il ceto medio, premiando produttività e straordinari, ma penalizzano i redditi alti con tagli alle detrazioni.

## Modifiche Aliquote IRPEF

La struttura IRPEF si articola su tre scaglioni:

- 23% fino a 28.000 euro.
- 33% (ridotto dal 35%) da 28.001 a 50.000 euro: risparmio medio di 440 euro annui per questa fascia.
- 43% oltre 50.000 euro.

Per redditi >200.000 euro, riduzione forfettaria di 440 euro sulle detrazioni (escluse spese sanitarie).



## Detrazioni e Fringe Benefit

Detrazione lavoro dipendente strutturale a 1.955 euro max (per redditi fino a 15.000 euro), decrescente fino a 50.000 euro. Fringe benefit esentasse raddoppiati: 2.000 euro (4.000 con figli a carico).

Possibile rinuncia a contributi IVS INPS (quota a carico lavoratore) per accredito diretto in busta paga, escluso da IRPEF.

## Detassazioni Specifiche per Produttività

- **Premi di risultato:** Tassa sostitutiva all'1% (riduzione entrate 291-302 mln euro 2026-2027).
- **Aumenti contrattuali** (rinnovi CCNL 2025-2026): 5% IRPEF sostitutiva per redditi  $\leq$ 28.000 euro (riduzione entrate 420 mln 2026).
- **Straordinari, notturno, turni, festivi:** 15% imposta sostitutiva su max 1.500 euro annui (settore privato).

Misura	Aliquota Sostitutiva	Condizioni	Impatto Finanziario
Premi produttività	1%	Contrattazione decentrata	-302 mln € 2027
Aumenti CCNL	5%	Reddito $\leq$ 28.000 €, 2025-2026	-420 mln € 2026
Maggiorazioni turni	15%	Max 1.500 €/anno	Inclusa in produttività
IRPEF scaglione 2	33% (da 35%)	28-50.000 €	Risparmio 440 € mediano

Queste novità aumentano il netto in busta paga per redditi medi (es. 35.000 euro: +300-400 euro annui lordi), favorendo consumi.

Per dettagli personalizzati, si può simulare la busta paga su tool INPS o consultare il CAF CISL.

# Isee 2026: cosa cambia

La Legge di Bilancio 2026 introduce modifiche significative all'ISEE per renderlo più equo e vicino alla reale capacità economica delle famiglie, con effetti su bonus, affitti agevolati e prestazioni sociali. Le novità, operative dal 1° gennaio 2026, colpiscono patrimonio mobiliare e immobiliare, favorendo famiglie numerose e proprietari di prima casa.

## Franchigia Prima Casa: Soglie Aumentate

La franchigia sul valore catastale dell'abitazione principale (esclusa dal calcolo ISEE) sale da 52.500 a 91.500 euro. Nelle città metropolitane (Roma, Milano, ecc.) raggiunge 120.000 euro. Maggiorazione di 2.500 euro per ogni figlio convivente successivo al primo (prima dal terzo), utile per nuclei familiari numerosi.

Questa esclusione si applica solo alla casa di residenza; altri immobili restano inclusi pienamente.

## Controlli su Patrimonio Mobiliare

Nuova inclusione di criptovalute, conti esteri e money transfer nel patrimonio mobiliare, per intercettare ricchezze "nascoste". Prolungata l'esclusione di immobili inagibili o colpiti da calamità. DSU precompilata da INPS dal 2026 per semplificare la pratica.

Novità ISEE 2026	Dettaglio	Impatto
Franchigia prima casa	91.500 € (+2.500 €/figlio >1)	Più famiglie accedono bonus (es. Assegno Unico)
Città metropolitane	Fino 120.000 €	Vantaggio per Roma/Lazio
Cripto/Conti esteri	Inclusi nel mobiliare	Controlli anti-evasione
Scala equivalenza	Peso figli dal 2°	ISEE più basso per famiglie

## Effetti Pratici per Pensionati e Famiglie

ISEE più favorevole amplia l'accesso a Reddito di Cittadinanza residuo, bonus bollette, mense scolastiche e affitti. Per un pensionato laziale con casa a Roma e 2 figli, l'ISEE cala di 10-15.000 euro, qualificando per agevolazioni negate prima.



Rinnovo ISEE 2026 obbligatorio per conguagli; presentatelo entro febbraio al CAF CISL per evitare decadenze.

Si può simulare l'ISEE su portale INPS con SPID.

Le nuove regole riducono l'indicatore medio del 5-10% per famiglie medie proprietarie.

# Pensioni. Circolare INPS n. 153 del 19 Dicembre 2025

La Circolare INPS n. 153, pubblicata il 19 dicembre 2025, spiega in dettaglio come verranno rinnovate e rivalutate le pensioni, gli assegni e le indennità per l'anno 2026. Gli aumenti derivano dalla perequazione automatica ISTAT e dall'adeguamento alla speranza di vita, per contrastare l'inflazione e mantenere il potere d'acquisto.

**L'INPS gestirà tutto in automatico.** I pagamenti partiranno da gennaio 2026 con i nuovi importi.

La perequazione è il meccanismo che adegua le pensioni all'inflazione. Per il 2026, l'indice definitivo ISTAT prevede un incremento medio del 1,7% circa, ma varia in base all'importo della pensione.

- **Fino a 4 volte il trattamento minimo** (circa 2.240 euro lordi): rivalutazione al 100%. Si riceve l'intero aumento.
- **Da 4 a 5 volte il minimo** (fino a 2.800 euro): 90% dell'aumento.
- **Oltre 5 volte il minimo:** solo il 75%.

Inoltre, ci sono gli **incrementi aggiuntivi** per le pensioni basse, che salgono proporzionalmente.

L'INPS applicherà anche conguagli fiscali per uniformare le esenzioni IRPEF pregresse.

Da marzo 2026, scatteranno rettifiche centralizzate: per chi ne avrà diritto, verrà versata in automatico la relativa somma sul conto corrente. Per dettagli personalizzati è consigliabile controllare il cedolino pensione online sul sito INPS o recarsi al nostro patronato INAS Cisl.

Per le pensioni di invalidità, inabilità, ciechi civili e sordi, gli Allegati 2 e 3 della circolare fissano i nuovi importi mensili lordi:

Prestazione	Importo 2026 (mensile lordo)	Limite reddito familiare
Invalidità civile piena	€ 313,91	€ 20.949,71 annui
Assegno mensile invalidi parziali	€ 150,99	€ 10.474,85 annui
Ciechi civili assoluti	€ 520,00	€ 23.172,10 annui
Sordi prelocutori	€ 313,91	€ 20.949,71 annui

Questi valori tengono conto dell'adeguamento alla speranza di vita (aumento di 4-5 mesi rispetto al 2025).

**L'assegno sociale** sale a €512,34 mensili (per chi ha più di 67 anni e redditi sotto i 6.947,43 euro annui). Stesse regole per le pensioni non reversibili ai superstiti. I requisiti anagrafici minimi sono confermati: 67 anni per assegno sociale, 66 anni e 7 mesi per altre.

INPS precisa che per i pensionati con più trattamenti (es. Gestione Separata e FPLD), la perequazione si calcola pro quota. Non ci sono rischi di ritardi: i pagamenti di gennaio includeranno già gli adeguamenti.

La circolare tocca anche l'**accompagnamento alla pensione** per i lavoratori vicini al pensionamento. Vengono confermati gli importi e i criteri per chi esce dal lavoro con anzianità contributiva adeguata.

Questa circolare è un passo importante per tutelare i diritti dei pensionati. INPS ha semplificato le procedure per evitare disagi.

Per chiarimenti, dubbi, o per fare verifiche personalizzate è sempre consigliabile recarsi al nostro patronato INAS Cisl.



# Cedolino pensione di gennaio 2026

## Novità presenti nel cedolino di gennaio 2026

- **Rivalutazione delle prestazioni pensionistiche, previdenziali ed assistenziali per l'anno 2026**

Per l'anno 2026, l'INPS ha rivalutato i trattamenti pensionistici in base all'indice provvisorio dell'1,4% rilevato dall'ISTAT FOI (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati).

La perequazione delle pensioni è applicata secondo il meccanismo "progressivo" a scaglioni di reddito pensionistico (art. 1, c. 478, L. n. 160/2019), nella misura del:

- **100% (= 1,4%) fino a 4 volte il trattamento minimo INPS** (fino € 2.413,60);
- **90% (= 1,26%) da 4 volte e fino a 5 volte il trattamento minimo INPS** (da € 2.413,61 fino a € 3.017,00);
- **75% (=1,05%) oltre 5 volte il trattamento minimo INPS** (da € 3.017,01)

La perequazione si applica in base al cosiddetto "cumulo perequativo", vale a dire considerando come un unico trattamento tutte le pensioni di cui il soggetto è titolare, erogate dall'INPS e dagli altri enti, presenti nel Casellario centrale.

Le prestazioni di accompagnamento a pensione (assegni straordinari, isopensione, indennità di espansione, APE sociale) non sono rivalutate poiché non hanno natura di prestazione pensionistica.

## Incremento delle pensioni di importo pari o inferiore al Trattamento Minimo INPS anno 2026

Anche per l'anno 2026 è riconosciuto l'incremento straordinario nella misura del + 1,3% alle pensioni di importo pari o inferiore al trattamento minimo, come di seguito riportato:

TM INPS perequato all'1,4% nel 2026	% incremento straordinario 2026	Incremento massimo riconosciuto	Importo massimo riconosciuto
€ 611,85	1,3%	€ 7,95	€ 619,80

## Incremento delle maggiorazioni sociali a favore dei pensionati in condizioni disagiate

Dal 2026 è corrisposto un incremento di 12 euro mensili dell'importo della maggiorazione sociale, che si va ad aggiungere agli 8 euro mensili già riconosciuti nel 2025. Gli interessati potranno contare su un aumento di 20 euro mensili dell'importo della maggiorazione. La misura riguarda i titolari di prestazioni previdenziali ed assistenziali (pensioni e assegni sociali) o i titolari di un'invalidità civile, che si trovano nelle condizioni reddituali per beneficiare delle maggiorazioni sociali.

## Principali trattenute fiscali a gennaio:

- **trattenuta mensile IRPEF**, in base alle aliquote in vigore;
- **trattenute delle addizionali IRPEF regionali e comunali relative all' anno 2025**. Si ricorda che le addizionali regionali e comunali vengono recuperate in 11 rate, da gennaio a novembre dell'anno successivo a quello cui si riferiscono;
- **conguaglio IRPEF 2025**: alcuni pensionati potrebbero trovare questo tipo di trattenuta a debito sulle rate di pensione di gennaio e sulla prossima di febbraio 2026.

Per i soli pensionati con importo annuo complessivo dei trattamenti pensionistici fino a 18mila euro e con un conguaglio a debito di importo superiore a 100 euro, la rateazione viene estesa fino alla mensilità di novembre.

Le somme conguagliate verranno certificate nella Certificazione Unica 2026.

**Non subiscono trattenute fiscali le prestazioni di invalidità civile, le pensioni o gli assegni sociali, le prestazioni non assoggettate alla tassazione per particolari motivazioni (detassazione per residenza estera, vittime del terrorismo).**

Fonte: pensionati.cisl.it

# Strutture residenziali e semiresidenziali: approvata la proposta di legge

La Giunta regionale del Lazio ha approvato una proposta di legge di revisione della L.R. 41 del 2003, che disciplina le strutture residenziali e semiresidenziali impegnate nell'erogazione dei servizi socioassistenziali sul territorio regionale. Si tratta di un passaggio di grande rilievo per il sistema di welfare del Lazio, sul quale la Cisl Lazio ha lavorato intensamente nel corso dell'ultimo anno, soprattutto nell'ambito della contrattazione sociale, vedendo accolte molte delle proprie proposte.

Già a partire dall'articolo 1, dedicato alle finalità della legge, emerge con chiarezza un principio cardine che rispecchia pienamente lo statuto fondativo della Cisl: la centralità della persona. La norma riconosce la persona come destinataria di un sistema integrato di servizi socioassistenziali, omogeneo su tutto il territorio regionale, superando definitivamente un approccio frammentato e diseguale tra i diversi ambiti del Lazio. È un cambio di paradigma che rafforza l'idea di una presa in carico complessiva e personalizzata.

Il concetto di persona, infatti, viene declinato attraverso la costruzione di un progetto di vita, che non si limita a rispondere a singole categorie di bisogno, ma tiene insieme le diverse dimensioni della salubrità personale: economica, relazionale, occupazionale, formativa ed educativa. Un'impostazione che la Cisl Lazio sostiene da tempo e che oggi trova finalmente un riconoscimento normativo chiaro e strutturato.

Tra gli elementi qualificanti della proposta di legge vi è anche la previsione di strutture multiutenza e polifunzionali, in grado di adattarsi con maggiore rapidità ai mutamenti dei bisogni sociali. Queste strutture, dotate di una capacità sovradistrettuale, potranno rispondere in modo più efficace alle emergenze socioassistenziali, superando rigidità organizzative che in passato hanno limitato l'efficacia degli interventi.

Un altro punto centrale riguarda il sistema di accreditamento delle strutture. Accogliendo una precisa richiesta della Cisl Lazio, la legge prevede che i requisiti non siano verificati solo in fase iniziale, ma mantenuti e controllati nel tempo. Sono infatti previste verifiche periodiche, almeno annuali e anche senza preavviso, per garantire standard elevati di funzionamento e assicurare la stessa qualità delle prestazioni in ogni area della regione. Allo stesso tempo, la procedura di accreditamento viene snellita e semplificata, soprattutto per i servizi a bassa soglia, riducendo la burocrazia ma rafforzando controlli, ispezioni e sanzioni in caso di irregolarità, calibrate in base alla gravità delle violazioni.

L'impianto della legge è fortemente ispirato al principio della presa in carico integrata della persona e al rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria, laddove necessaria. Le fragilità considerate riguardano, in via prioritaria, le persone con disabilità, i percorsi del "dopo di noi", i minori, le persone con disagio psichico, gli anziani, le persone con problematiche sociali e le donne in gravidanza con figli minori prive di una rete familiare di supporto.

In questa prospettiva trovano spazio programmi per la semiautonomia, i condomini solidali e il cohousing, pensati in modo flessibile e calibrati sui reali bisogni delle persone, favorendo anche lo scambio intergenerazionale e l'invecchiamento attivo. Particolarmente significativo è il potenziamento dei servizi per la reintegrazione dei pazienti post-comatosi, con il coinvolgimento proattivo del caregiver familiare, così come il rafforzamento dei servizi a bassa soglia, dalla mensa sociale all'accoglienza notturna, fondamentali per tutelare le persone senza dimora, soprattutto nei periodi di emergenza climatica.

Infine, la proposta introduce servizi per la vacanza sociale, rivolti a persone in condizione di fragilità, anche in età evolutiva, offrendo momenti di socializzazione e sollevo anche alle famiglie. Un impianto normativo innovativo, capace di rispondere alle nuove emergenze sociali e alle nuove povertà. La Cisl Lazio esprime soddisfazione per una legge che riflette una forte "grammatica cislinia" e auspica una rapida approvazione in Consiglio regionale, per dotare il Lazio di un sistema di protezione sociale più efficace, moderno e sostenibile.



# La “partecipazione” arriva nel Lazio

## Firmato un importante accordo con la Regione sulla partecipazione dei lavoratori nelle aziende controllate dalla Regione e sugli sgravi IRPEF per i redditi più bassi.

Lo scorso dicembre la Cisl del Lazio ha sottoscritto un accordo di grande rilievo con la Regione Lazio nell’ambito dell’approvazione del Bilancio di previsione regionale 2026-2028. L’intesa, firmata insieme all’Assessore al Bilancio Giancarlo Righini e al Direttore della Direzione regionale Ragioneria generale Marco Marafini, rappresenta un passo concreto verso politiche più attente ai bisogni di cittadini, lavoratori e imprese, soprattutto in una fase economica complessa che continua a mettere a dura prova il tessuto sociale e produttivo del territorio.

L’accordo recepisce gran parte delle proposte avanzate dalla Cisl del Lazio all’interno di un pacchetto articolato di 13 richieste, pensate per sostenere il reddito delle famiglie, favorire l’occupazione e rendere la regione più competitiva. Tra i punti qualificanti figura innanzitutto il contenimento della pressione fiscale per i cittadini con redditi medio-bassi. Sono previste, infatti, consistenti esenzioni e detrazioni Irpef per i redditi fino a 30mila euro, una misura che va incontro a una larga platea di lavoratori e pensionati, colpiti negli ultimi anni dall’aumento del costo della vita.

Particolare attenzione è stata riservata anche al settore sanitario. L’accordo introduce specifici sostegni al reddito per gli operatori impegnati nei Pronto Soccorso, lavoratrici e lavoratori che quotidianamente affrontano turni massacranti e situazioni di forte stress per garantire il diritto alla salute di tutti i cittadini. Un riconoscimento concreto a una categoria che ha pagato e continua a pagare un prezzo altissimo in termini di carichi di lavoro e responsabilità.

Sul fronte dello sviluppo economico, il documento prevede la rimodulazione al ribasso delle addizionali Irap per le attività produttive localizzate nelle zone montane e per le cooperative sociali, oltre a misure di attrazione per le imprese che decidono di trasferire o insediare le proprie attività nel Lazio. Scelte che vanno nella direzione di sostenere le aree più fragili e contrastare lo spopolamento, favorendo al tempo stesso nuova occupazione.

Un capitolo importante riguarda inoltre il settore automotive e il Basso Lazio. La Regione ha incrementato le coperture finanziarie della Legge 46, destinata a sostenere lo sviluppo e l’occupazione nello stabilimento Stellantis di Piedimonte San Germano e nell’intero indotto. Un segnale significativo di attenzione verso un territorio duramente colpito dalla crisi del comparto e verso migliaia di lavoratori e famiglie che vivono una condizione di forte incertezza.

Accanto alle misure per il lavoro, l’accordo include interventi a sostegno delle famiglie più fragili, con aiuti per le locazioni e per le rette delle Rsa, confermando una visione di welfare che non lascia indietro nessuno.

Di particolare rilievo è anche l’impegno assunto dalla Regione Lazio sul tema della partecipazione dei lavoratori alla gestione delle società controllate dalla Regione. L’accordo prevede infatti l’adozione di una specifica disposizione normativa per favorire modelli di governance più condivisi, ponendo le basi per una gestione più coesa e orientata allo sviluppo nel segno della coesione sociale.

La Cisl del Lazio ha espresso soddisfazione per i risultati raggiunti, pur consapevole che il percorso non si esaurisce con questo accordo. L’auspicio è che nel triennio a venire tali impegni possano essere ulteriormente rafforzati, rendendo il Lazio sempre più attrattivo e competitivo, con lavoratrici e lavoratori protagonisti dei processi di cambiamento. Per le priorità che non hanno ancora trovato spazio nella Legge di Bilancio, la Cisl continuerà il confronto, con l’obiettivo di dare risposte concrete a famiglie, giovani, pensionati e a tutte le fasce più fragili della popolazione.





## Sei iscritto ai pensionati della CISL? Scopri i vantaggi riservati a te



La FNP CISL propone ai propri iscritti agevolazioni e sconti, pensati per i pensionati, che riguardano la **salute**, la **tutela personale**, la **spesa alimentare**, ma anche i **viaggi**, la **cultura** e altro ancora.

**Un modo concreto per essere più vicini ai nostri iscritti, scegliendo beni e servizi in grado di soddisfare bisogni e migliorare le condizioni di vita dei pensionati e delle famiglie.**



**ACCEDERE A FNP PER TE  
È FACILISSIMO!  
BASTA IL CODICE FISCALE**

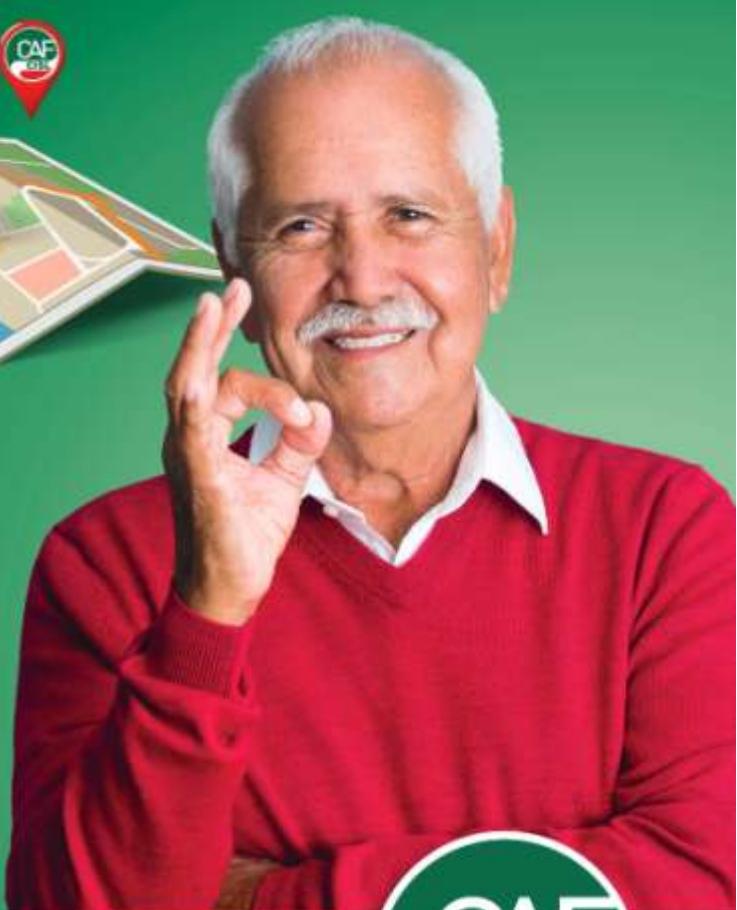
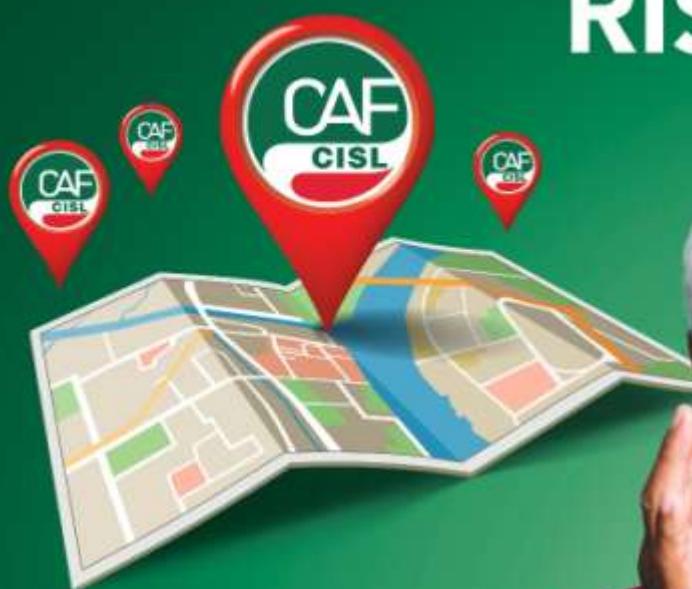
Per scoprire tutte le convenzioni consulta la guida presso la sede a te più vicina o sul sito [www.pensionati.cisl.it](http://www.pensionati.cisl.it)



**SE NON SEI  
ISCRITTO CHE ASPETTI?  
ESSERE ISCRITTO  
È UN BENE,  
MA È ANCHE UTILE!**



# IL POSTO GIUSTO PER TUTTE LE RISPOSTE



NON SOLO  
**730**

**Prenota  
adesso**

Numero Verde  
**800800730**  
WhatsApp  
**0687165505**  
[cafcisli.it](http://cafcisli.it)



**vicini a te  
da oltre 30 anni**

VUOI AVERE **INFORMAZIONI** SUI TUOI **DIRITTI**?  
VUOI **CONOSCERE** LO STATO DELLA TUA **PRATICA**?  
VUOI FISSARE UN **APPUNTAMENTO** IN **SEDE**  
E **SALTARE** LA **FILA**?

**CHIAMA LA TUA SEDE INAS**  
**06 844 388 00**

dal Lunedì al Venerdì

dalle 10:00 alle 12:00 o dalle 15:00 alle 17:00

il **NUOVO SERVIZIO**  
dell'Inas Cisl  
dal **1 marzo 2024**



Oppure scrivici a:  
**appuntamenti.roma@inas.it**

IL PATRONATO INAS CISL È A TUA DISPOSIZIONE PER  
TANTISSIMI SERVIZI:

- Assistenza in campo pensionistico
- Tutela in campo Infortunistico
- Verifica e rettifica delle posizioni contributive
- Prestazioni socio-assistenziali (Adi/Sfi/Maternità)
- E molto altro...